



**Claudio Poggi -  
Daniele Sanzone**  
**PINO DANIELE - TERRA MIA**  
Minimum Fax, euro 16

Nell'orgia di celebrazioni che solitamente segue alla scomparsa di un artista molto popolare, si distingue questo omaggio che Claudio Poggi ha voluto dedicare a Pino Daniele. Aiutato da Daniele Sanzone (voce del gruppo hip hop 'A 67 e firma di «Il Fatto Quotidiano»), il produttore che per primo ha creduto nell'artista napoletano ci consegna una sorta di diario dei giorni in cui Pinotto (così lo chiamava Claudio) era ancora uno sconosciuto chitarrista e l'ormai mitico album

d'esordio 'TERRA MIA' solo una musicassetta Agfa C60 realizzata con l'aiuto dell'amico Rosario Jermano e contenente 4 canzoni, *Ca calore, Libertà, Maronna mia e 'O posteggiatore*. Quando l'ascoltò, nel 1976, Claudio Poggi era uno dei tanti collaboratori della rivista «Super Sound» e certo non poteva immaginare che quel demo avrebbe cambiato la sua vita: "Non avevo mai sentito nulla di simile. [...] Quella sera ascoltai la cassetta almeno una decina di volte. [...] La mattina mi svegliai con quel pensiero, chiamai la casa discografica e riuscii a parlare direttamente con il direttore artistico, cosa che non mi è più capitata". Da quella telefonata fatta d'impulso, nacque una carriera straordinaria. Con uno stile schietto e senza mai cadere nella tentazione di mettere se stesso in primo piano, Poggi racconta le difficoltà, i primi piccoli successi, le discussioni, le scelte azzeccate e anche quella decisione infelice che bastò a far saltare i nervi a Pinotto compromettendo irrimediabilmente il rapporto fiduciario che lo legava al suo produttore. Come accade in tutte le storie d'amicizia, Poggi e Pino Daniele si separarono con poche parole: "Vabbuò cià, statt buon". Tutto qui. Quarant'anni dopo, questi retroscena regalano al lettore l'ebbrezza di spiare dal buco della serratura, senza mai però scadere nel gossip o nel volgare sensazionalismo. Libro onestissimo, da consigliare.

**Maurizio Becker**

